

🏠 home / [Arte e Cultura](#)

Toni Servillo celebra la poesia napoletana nella notte di Ischia

L'omaggio ai testi di Eduardo, Viviani, Borrelli e Moscato ieri sera a "Leggo Napoli"



ISCHIA - Standing ovation per un superlativo Toni Servillo nell'affollatissimo teatro "a cielo aperto" installato sul piazzale sotto La Torre nel suggestivo borgo dei pescatori di Sant'Angelo d'Ischia. L'artista in poco più di settanta minuti ha reso omaggio alla cultura partenopea con "Leggo Napoli", altro importante appuntamento nel programma de "Il Contastorie 2013", organizzato dall'associazione Terra

presieduta da Franco Iacono.

"Quello che facciamo stasera- aveva detto - è un piccolo viaggio nella poesia napoletana del passato, dei nostri classici e dei contemporanei dove il filo rosso che tiene insieme tutto è il rapporto che i napoletani hanno con l'aldilà, con il commercio che stabiliscono con i santi e con ciò che avviene dopo la morte. Si va da Viviani ad Eduardo, ma anche Moscato, Borrelli, alternando i contemporanei ai grandi classici della nostra letteratura. Cominceremo con il Paradiso, attraverseremo una piccola zona del Purgatorio e

sprofonderemo in un Inferno di temi, di linguaggi, di situazioni". L'artista ha aperto le porte del suo paradiso con "Lassamme fa' a Dio" di Salvatore di Giacomo, più conosciuto come " 'A mappata". Ha continuato declamando "De Pretore Vincenzo ". Una brevissima pausa ha preceduto questa sua riflessione: "Molto probabilmente questi due splendidi poemetti della nostra letteratura, ambientati in paradiso, non sarebbero mai esistiti se non fossero stati preceduti da un altro poema intitolato proprio "Il Paradiso", di Ferdinando Russo, un pò lungo per essere recitato per intero. Sento, però, la necessità di recitarne due brevi estratti">. Ha declamato, quindi, "A Madonna d' 'e mandarine" e " 'E sfogliatelle" sottolineando come essi riescano ad esprimere proprio quello strano commercio che Napoli e i napoletani intrattengono con "l'aldiqua e l'aldilà". E', infatti, forte la simbologia legata al cibo. Prima di lasciare il Paradiso Servillo ha recitato la sempre attuale "Fravecature" di Raffaele Viviani, per lui "il nostro più grande poeta

NOTIZIE RECENTI



Toni Servillo celebra la poesia napoletana nella n...



Addio a Goffredo Godi, l'ultimo paesaggista...



Quando l'arte è costretta a scegliere per s...




Quel nord che archivia Bossi e si unisce al sud co...

nonchè un enorme uomo di scena. Lo è, senza togliere nessun merito agli altri, perchè ha la capacità di ottenere un risultato straordinario usando pochissimi mezzi. "Fravecature ne è un esempio". Ha dato, quindi, voce alla sanguigna e veemente invettiva de "A sciaveca", una variazione sulla bestemmia che non si configura come uno stupido e banale sentimento irrispettoso verso la divinità, ma come un moto istintivo di sfogo caratterizzato da una ricchezza di linguaggio. L'autore è Mimmo Borrelli, per Servillo l'ultimo dei più interessanti drammaturghi napoletani. Scrive in dialetto con un suono flegreo perchè è di Bacoli. L'artista è rimasto in quell'atmosfera di "sospensione" propria del Purgatorio che favorisce allucinazioni, fantasmi, suggestioni, recitando " 'O vecchio sott' 'o ponte" di Maurizio De Giovanni. Poi è passato all'Inferno napoletano visto da Enzo Moscato con "Litoranea". Il poemetto parla di una visione che hanno dei ragazzini che prendono il sole su uno scoglio a Mergellina. Il linguaggio si corrode, la lingua non è più rappresentativa della realtà, ma è "come se girasse insensatamente su se stessa". Un'altra visione contemporanea della città Servillo l'ha offerta con "Sogno napoletano" di Giuseppe Montesano. Anche lui guarda la città dal mare e mischia questo sogno con alcuni passi dell'Apocalisse. Un altro crudo ritratto della città contenuto in "Napule", ancora di Mimmo Borrelli, ha preceduto il ricordo di Totò "la nostra maschera per eccellenza, l'uomo che dopo Rossini ha allontanato di più la tristezza dal mondo per noi italiani. Anche lui, nella solitudine commerciava con l'aldilà". E ha declamato " A livella". Quindi ancora un omaggio ai nostri due più grandi drammaturghi Eduardo e Viviani con " 'Nfunno" e "Primitivamente", due testi che "non hanno niente di ultraterreno perchè sono molto legati alla terra. Probabilmente scritti in momenti agitati simili a quelli di oggi". L'artista ha chiuso la serata cantando " 'A casciaforte" in onore della canzone napoletana, e declamando la poesia "Cose sta lengua sperduta" di Michele Sovente, da poco scomparso, che aveva l'abitudine di scrivere sovente la stessa poesia in napoletano, in italiano, e poi anche in latino. Nel corso della manifestazione Franco Iacono, in presenza dell'assessore alla cultura del comune di Pozzuoli Francesco Fusco, ha aperto la sottoscrizione a favore dei parenti delle vittime del disastro del cavalcavia di Avellino. Il sindaco di Serrara Fontana Rosario Cuomo ha regalato a Servillo, a nome dell'amministrazione, una ceramica. (*mimmo sica*)

14/09/13

Mi piace 1

f Condividi



Plug-in sociale di Facebook



Antonio Prete vince il premio "La Ginestra&qu...



"Futuro remoto" e il cervello umano, rip...



Torna "Venezia a Napoli - il cinema esteso&qu...



Ravello, nuove scoperte sulla famiglia Rufolo ...

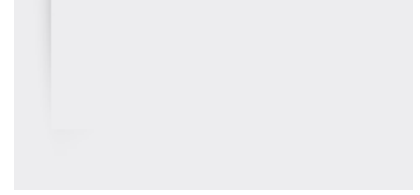


La parola sul ring contro la società dell'i...





**Rak porta a Venezia
l'animazione made
in Napoli...**



www.ildesk.it

Testata in attesa di registrazione presso Tribunale di Napoli
Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli
webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

tel. +39. 393 23101 81 - +39. 339 44 95145

grafica & sviluppo

